



Associazione

Pesca Ambiente

Notiziario
di Pesca
Ambiente

SITO INTERNET PESCA AMBIENTE

Per conoscere meglio la nostra Associazione, per partecipare alle nostre attività, per mettervi in contatto con noi cercate il nostro sito internet all'indirizzo:

www.pescaambientefossano.it

Per contatti: Associazione Pescambiente loc. Cussanio n. 13A - 12045 Fossano



La firma del protocollo d'intesa

DALLE PAROLE AI FATTI

Un'altra stagione di pesca ed un altro anno sono passati. La nostra caparbità, la nostra voglia di esserci, la nostra convinzione verso la preservazione della natura, la nostra ostinatezza nel perseguire lo statuto costitutivo della nostra Associazione hanno fatto e fanno sì che anche per la stagione 2007 abbiamo dimostrato il nostro spessore. Al di là dei numeri associativi che più o meno si confermano come per gli

anni precedenti, quindi dimostrando un magnifico radicamento delle nostre convinzioni nelle coscienze dei pescatori e non solo, abbiamo raggiunto un altro traguardo, sempre all'insegna dell'inizio della nostra attività. L'incubatoio di valle a Fossano esiste, è diventata realtà e di fatto opera già. Il nostro sogno è diventato una realtà, una frase piena di gioia, una frase piena di ringraziamenti a tutti coloro che disinteressatamente si sono impegnati affinché il nostro sogno sia diventato un progetto eseguibile. La struttura è posizionata nel comune di Fossano all'interno dell'Istituto Statale Umberto I a Cussanio, il primo incubatoio ittico voluto e costruito e gestito da un'Associazione di

pescatori in Provincia di Cuneo. L'ubicazione della struttura si è convenuta nel fossanese sia per la disponibilità dei vari attori, da noi coinvolti nel progetto, che per la sua posizione strategica alla confluenza delle Valli Stura e suoi affluenti, Grana/Mellea e Maira. L'Associazione Pesca Ambiente e l'Associazione Pescatori Avis di Fossano si occuperanno della gestione della struttura e grazie agli accordi intrapresi con la Provincia di Cuneo si impegneranno a catturare la fauna ittica da adibire alla riproduzione, incubare le uova embrionate, allevare il materiale ittico prodotto fino al periodo di immissione nell'ambiente naturale supportate dai loro tecnici. Questo incubatoio ha lo scopo di recuperare e salva-

guardare le specie ittiche autoctone che in Provincia di Cuneo, a seguito sia degli effetti naturali (pochi per il vero), sia per quelli derivanti dalla manomissione dell'ambiente da parte dell'uomo (in forma esagerata) rischiano l'estinzione. Questo incubatoio, primo nel suo genere, ribadisco con orgoglio sarà anche il primo a disposizione della Scuola Agraria che ci ospita, sia per tutte le scolaresche che a qualsiasi livello vorranno prendere atto di questa realtà a scopo didattico. Le parole sono finite non resta che operare, un augurio a tutti noi per la buona riuscita e che per la fauna ittica autoctona sia l'inizio di una nuova era.

*Il Presidente
Paoletti Valter*

COMUNICAZIONE

In data 30/05/2007 presso la sala riunioni della Provincia di Cuneo, in Corso Dante 19, si è riunito il Comitato Consultivo Provinciale per la Pesca in occasione del quale, al primo ordine del giorno, era prevista la nomina a rappresentante del Comitato Provinciale Pesca in seno al Comitato Consultivo Regionale. Evidenziato che la nomina è da considerarsi a tempo, nelle more delle nomine del nuovo Comitato Regionale, secondo le disposizioni dell'art. 6 L.R. 37/2006, considerata l'assenza di un candidato unitario del Comitato si è posto in votazione ad appello nominale la designazione in parola. Da questa votazione è stato eletto, a rappresentanza di tutti i pescatori della Provincia di Cuneo, Paoletti Valter Presidente dell'Associazione Pesca Ambiente di Fossano.

NUOVA LEGGE REGIONALE SULLA PESCA



IL RISPETTO DEL MINIMO VITALE DI DEFLUSSO E' UNA DELLE CONDIZIONI ESSENZIALI ALLA CONSERVAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FLUVIALI

va l'obbligo, ai consorzi irrigui, in caso di messa in asciutta dei canali, a qualsiasi titolo, di recuperare e reimmettere, a loro spese, il materiale ittico ivi presente. Viene evidenziata la necessità di salvaguardare le specie ittiche autoctone. Per l'esenzione dei minori di 14 anni e dei maggiori di 65, occorrerà attendere per la conferma o l'annullamento di tale beneficio, il nuovo regolamento sulla pesca o un nuovo riferimento apposito inserito nella prossima Legge Finanziaria Regionale. Con la nuova Legge Regionale sulla pesca, finalmente, sono stati rivisti gli importi per le infrazioni amministrative: quindi trasgredire sarà più "caro" sotto tutti i punti di vista. I proventi da ciò derivanti saranno a diretto beneficio dell'Ente Provincia che finalizzerà i dovuti interventi di valorizzazione degli ambienti acquatici, aumentando così le proprie risorse per la gestione del proprio servizio.

Paoletti Valter

Il 2007 è stato prodigo di novità per la pesca. Con l'avvento della nuova normativa dettata dalla L.R. 37/2006 finalmente si è potuto regimare quello che è il mondo piscatorio, anche per quanto riguarda l'ambiente interessante detto sport. Viene ristabilito e significato il principio del Minimo deflusso vitale, anche se non era mai stato abrogato dal 1933 (R.D. 1775 del 11/12/1933). Tutti i lavori in alveo devono essere sottoposti alla supervisione dell'Ente Provincia che autorizza e controlla l'operato. Viene evidenziato l'obbligo del recupero e della reimmissione del materiale ittico. Viene abolito il tesserino provinciale per la pesca, sarà necessario soltanto effettuare e conservare i versamenti postali, per l'anno in corso, accompagnati da un documento di identità al fine di comprovare la titolarità della licenza di pesca. Viene imposto un nuovo regolamento per gli impianti e bacini idrici privati, che saranno sottoposti a vigilanza provinciale. Viene imposto per normati-

TESSERAMENTO 2008

Ricordiamo a tutti i pescatori che il costo della nostra tessera associativa per la stagione 2008 sarà ancora di € 2,00 per i soci sostenitori, mentre per i soci onorari la quota è libera. Invitiamo tutti i pescatori a sostenerci numerosi per crescere ancora e, soprattutto, per dare un futuro sempre più positivo alla pesca sportiva nelle nostre acque, imponendo il rispetto degli ambienti fluviali e la salvaguardia delle specie ittiche. I tesserini sono disponibili nei negozi di pesca.

ASSEMBLEA ANNUALE SOCI E SIMPATIZZANTI

Ricordiamo ai soci di Pesca Ambiente ed a tutti i pescatori che, **venerdì 22 febbraio 2008** alle ore 20,00 in prima convocazione ed alle ore 21,00 in seconda convocazione presso il Salone polifunzionale in Piazza Foro Boario a Fossano, si terrà l'assemblea annuale dei soci e dei simpatizzanti. Sarà l'occasione per discutere dei programmi futuri di Pesca Ambiente, per analizzare quanto fatto sin ora e soprattutto per sentire le vostre idee.

Confidiamo in una massiccia partecipazione di tutti gli iscritti.

CONVEGNO FOSSANESE DEL 14 DICEMBRE

La serata del 14 dicembre u.s., organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo e dal Comune di Fossano, nel Castello di Fossano, è stata l'occasione per presentare all'opinione pubblica il progetto di realizzazione dell'Incubatoio ittico di valle presso l'Istituto Statale Umberto I di Cussanio. L'idea nasce dall'applicazione di una branca dello statuto di Pesca Ambiente e poi proposta con successo all'Associazione Pescatori Avis di Fossano, sfociando nel Protocollo di Intesa firmato lo scorso febbraio tra le due Associazioni, il Comune di Fossano, la Provincia di Cuneo, la Cassa di Risparmio di Fossano Spa e l'Istituto Superiore di Agraria. Ad oggi, il progetto si è trasformato in una splendida realtà, ciò grazie al contributo a vario titolo di tutte le parti firmatarie del Protocollo, non



ultimo l'encomiabile lavoro volontario svolto dai membri delle due Associazioni fossanesi. Seppur unico nel suo genere in Provincia di Cuneo, l'incubatoio ittico di Cussanio è stato pianificato e progettato nei minimi particolari da anni, grazie a chi da sempre crede nell'utilità di simili strutture anche sul nostro territorio; conseguentemente nulla è stato lasciato al

caso. La competenza in materia dei nostri tecnici, la collaborazione e lo scambio di esperienze che intratteniamo con le altre realtà nazionali, ove gli incubatoi ittici sono funzionali da decenni, i consigli fornitici dagli ittiologi, ritenuti



dei luminari in materia, ci fanno ben sperare affinché Cussanio diventi immediatamente un punto di riferimento. Il ruolo che una simile struttura rivestirà nella salvaguardia e reintroduzione delle specie ittiche autoctone delle nostre vallate, quali la trota marmorata e mediterranea è indubbio. Non è da sottovalutarsi il valore culturale e formativo verso i giovani e le nuove generazioni in materia di conoscenza e rispetto delle biodiversità, allo scopo di diffondere per il futuro una cultura più sensibile alle problematiche inerenti alla conservazione delle integrità ambientali, senza cui probabilmente non vi è futuro. E' doveroso ricordare i vari interventi tra cui quello dell'Assessore Regionale Mino Taricco, dell'Assessore Comunale Bruno Olivero, del Presidente di Acque Granda nonché Consigliere Comunale Giacomo Pellegrino, del Direttore dell'Istituto Agrario Prof. Bonino, il tutto sapientemente diretto e moderato dal Dott. Paolo Balocco Dirigente di Area dell'Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca.

Perucca Piergiuseppe

CAMPIONAMENTI E RECUPERI DI PESCA AMBIENTE

Nei mesi di novembre e dicembre, Perucca Andrea, il responsabile per la funzionalità dell'Incubatoio Ittico di Valle della nostra Associazione, munito di patentino per l'uso dell'elettrostorditore, ha effettuato dei campionamenti nel tratto del fiume Stura di Demonte in concessione all'Associazione Pesca Ambiente, alla ricerca di riproduttori di trota marmorata. Purtroppo la ricerca non ha dato grandi risultati. La grande quantità di acqua, soprattutto nelle buche, non ha permesso di fare una stima precisa della popolazione ivi presente, in quanto le trote stazionano in zone del fiume che in queste condizioni sono difficilmente raggiungibili. Buche della larghezza di 10 metri e con profondità dell'acqua anche di 3 metri rappresentano rifugi inespugnabili e quindi al nostro ricercatore si è manifestata un'impresa ciclopica per la quale è stato difficilissimo quasi impossibile reperire del materiale ittico specifico, leggasi trota marmorata. Il risultato di cotanto sforzo è stato la soddisfazione della catturata di 2 esemplari di trota marmorata pura del peso di circa un chilogrammo ciascuna e di belle fario di ceppo atlantico. La rarefazione constatata dei ceppi



autoctoni e del materiale alloctono immesso ha comunque evidenziato come le acque dateci in concessione siano a vocazione pesce bianco piuttosto che da salmonidi. Infatti specie quali il cavedano ed il barbo, la lasca e l'alborella, il vairone e il triotto, nella fase di campionamento sono apparsi in misura oltremodo abbondanti causa anche dei naturali ripari che il fiume ha creato: larghe e profonde buche, massicciate artificialmente costruite si sono rivelate ottimi rifugi.

Le classi di età sono tutte presenti, dall'analisi si può spaziare dal cavedano dell'anno (circa 10-12 cm) al cavedano di 2 kg! Discorso analogo vale per il barbo. Questo campionamento ha coinvolto come attori oltre che il nostro Perucca Andrea altri soci di Pesca Ambiente che lo hanno validamente supportato nell'estenuante lavoro svolto e controllato da personale della Vigilanza Provinciale.

L'esito finale relazionato è stato quello di aver constatato che l'eccessivo riscaldamento estivo dell'acqua, dovuto ai molti prelievi idrici ed alla siccità, non permette più alle trote la sopravvivenza se non in quei tratti dove le risorgive laterali ne raffreddano un poco il corso.

La stretta collaborazione dell'Associazione Pesca Ambiente con la Provincia di Cuneo nell'espressione dell'Ufficio Vigilanza Caccia-Pesca e l'attenzione da noi rivolta verso le richieste delle svariate associazioni di pescatori sul territorio provinciale, ci ha permesso di mettere in atto azioni di recupero di materiale ittico, che sarebbero comunque andati persi. L'intervento degno di nota è stato in ultimo quello messo in atto nei giorni di metà dicembre, nel tratto del torrente Gesso, in quel di Cuneo, a monte della presa del canale di Benevagienna, che inesorabilmente tutti gli anni asciuga e finisce con l'intrappolare in buche stagnanti grandi quantità di pesci. In questo sito con una decina di volontari coordinati da una guardia Provinciale e una volontaria, sono stati recuperati e quindi salvati da una morte certa una trentina di riproduttori di marmorata e tanto pesce bianco. Il materiale ittico recuperato, degno di grande valore e considerazione, è stato reimmesso dove il flusso dell'acqua è sempre garantito. Questo intervento è stata la riprova che la condivisione, la collaborazione e la convinzione sono dei vettori irrinunciabili.

Andrea Perucca

by **Ravera** OREFFICERIA VALENZANA INGROSSO E DETTAGLIO

Unica sede: Via del Lucchetto,47 - FOSSANO (CN)
Tel. 0172.691594

PER LA PESCA IL VIAGGIO E' DI SOLA ANDATA



Il mondo della pesca sta continuando, tra l'indifferenza il suo lento ma inesorabile cammino verso l'annientamento. Questa visione terribilmente catastrofica è purtroppo vicinissima alla realtà. Nell'ultimo decennio, nonostante le grida, le proteste e le iniziative dei pescatori e di certe categorie di ambientalisti, il dio denaro è stato "il protagonista", senza sosta, per le questioni post alluvionali. Ingegneri idraulici che pensano che nei fiumi vivano solo pietre e i pesci sulla luna, si sono sbizzarriti a rettificare, spianare ed allargare a dismisura tutto ciò che naturalmente la "nostra madre" aveva creato, trasformando paesaggi di impagabile ed irripetibile bellezza in siti marziani. Fiumi e torrenti ora sembrano piste di atterraggio per veicoli alati o per gare di fuoristradismo. Paesaggi desolanti improponibili, inguardabili sono sotto gli occhi di tutti: certo l'incolumità pubblica, le esondazioni millenarie, duecentenarie e via discorrendo, tutte storie per poter avviare faraoniche progettazioni idrauliche. Intanto la flora, la

fauna ittica, le biodiversità fluviali muoiono: specie autoctone introvabili altrove inesorabilmente scompaiono; sono indifendibili e sconosciuti agli occhi dei più, loro si nascondono.....non sono mica orsi, balene o panda! Sono solo pesci!

Intanto il temolo, lo scazzone, la lasca, il gobbone, il luccio, la lampreda padana, la trota marmorata e quella mediterranea sono scomparsi o stanno scomparendo. Fra qualche lustro certamente qualcuno si renderà conto del disastro avvenuto e allora si cercherà di porre rimedio riempiendo le tasche a qualcuno e la bocca a tanti altri.

Noi di "Pesca Ambiente" vorremmo o meglio vogliamo che questo non accada e che tutto ciò che è stato messo in cantiere per gli alvei fluviali venga limitato già da adesso e che ciò che è stato perpetrato, fin qua, contro natura venga ripristinato.

Nel resto dell'Europa, dove decenni fa fu attuato ciò che da noi viene fatto adesso, resisi conto dello scempio e del danno arrecato stanno lavorando per il ripristino dei siti naturali. Allora perché noi si è così ciechi ed ottusi! Ai pescatori è stata offerta un'opportunità, anche per il loro intenso interessamento, si chiama Legge Regionale 37/2006. Ora che la Legge c'è non possiamo permetterci che non venga applicata e dobbiamo smetterla di far finta che non esista lasciando fare.

I paesaggi lunari persistono, i fiumi e i torrenti sono secchi, le centraline idroelettriche inosservanti delle regole la fanno da padrone; le derivazioni consortili e non, forti di regolamenti e concessioni ataviche, prelevano legalmente ed illegalmente tutto ciò che a loro serve e a valle di loro la desolazione, la morte.

Il grido dei pescatori è ovunque, i pesci continuano a morire, c'è chi si arricchisce spudoratamente. Non si può scendere a compromessi ulteriori, non si può ipotecare la natura.

I pescatori e non, devono capire che l'indifferenza e l'apatia non pagano, non hanno mai pagato.

E' quanto mai doveroso sensibilizzare le persone tutte nei confronti dell'ambiente e le sue tematiche, promuovere la riscoperta dei valori semplici, degli sports poveri legati al rispetto dell'uomo e della natura, invece di questo passo, dello sport della pesca, quello vero, quello che ti avvicina alla natura, che ti mette in competizione con te stesso, che ti immerge nell'immensità, non rimarrà che un ricordo. I pescatori devono imporsi come interlocutori attivi, funzionali verso i soggetti pubblici preposti al funzionamento delle regole e delle disposizioni legislative e per la gestione del territorio.

Per Pesca Ambiente
Paoletti Valter



FOSSANO
V. LE VALLAURI, 4 - TEL. 0172/695180

- **Canne trota torrente, Artico, Sarfix, Casini, Daiwa, Mitchell, Veret**
- **Sconti fino al 40% su canne trota torrente e mulinelli anni precedenti.**
- **Si ritirano canne usate massima valutazione**
- **Tutto il necessario per l'apertura della pesca alla trota**



TUTELIAMO I FIUMI E I LORO ABITANTI

E' un ritornello che si ripete tutti gli anni quando arriva l'estate, manca l'acqua i fiumi seccano o meglio vanno in secca, è allarme totale: arriva la siccità. Accade purtroppo anche nel cuneese, Provincia notissima per la ricchezza d'acqua del suo territorio. Quando cerchiamo spiegazioni, le risposte più frequenti sono: colpa del clima che cambia, la desertificazione che avanza, il buco dell'ozono; sono commenti superficiali, luoghi comuni che nulla hanno a che fare con la realtà scientifica. Sarà pur vero che il riscaldamento del pianeta gioca un ruolo non indifferente, ma bisogna evidenziare che la "nostra siccità" è causata maggiormente dalla ormai obsoleta ripartizione dei consumi idrici. E' una situazione complessa, questioni di interessi economici, pregiudizi, intanto le asciutte avanzano e i più stanno a guardare perché i decisori non sanno cosa fare.

Chi è preposto a decidere dovrebbe scegliere un' agricoltura con sovvenzioni a un prodotto eccedente o un' agricoltura che consumi meno, meno inquinante, con colture meno assetate? Un ecosistema fluviale vivo o perlomeno un minimo deflusso nei fiumi? Invasi per l'acqua per le centrali? Tanti o pochi invasi? O cosa? La nostra situazione è quasi collassata, occorre un' agricoltura meno ingorda d'acqua, meno inquinante. Siamo convinti che l'acqua di cui siamo ricchissimi, almeno ancora per ora, debba essere trattenuta in montagna, sul come decidano chi di dovere, ma lo facciano in fretta perché la garanzia del flusso o del deflusso è di base per il rimpinguamento delle falde e per le riserve idriche. Gli eccessivi prelievi sono causa di pesanti negatività



sugli ecosistemi fluviali che forse, così facendo, non avranno un domani. Infrangere la consuetudine del disinteresse su quanto accade in ogni momento al nostro patrimonio fluviale è il motivo per cui, a volte, chi scrive con grida di dolore e amarezza, fa capolino sui giornali locali. Una risorsa di tutti viene requisita da pochi in nome di vecchi spauracchi molto improbabili. I pescatori difendono i fiumi, non solo perché sono cittadini che li frequentano e li amano, ma perché hanno abbracciato un'attività ludica che prevede la presenza dei pesci e la loro cattura. I pescatori hanno capito che dalla qualità dell'alveo di un torrente e dell'acqua ivi contenuta dipende la trota che pescheranno, che decideranno di liberare o mangiare.

Non sono più i tempi in cui ai pescatori bastava immettere nei fiumi qualche trota pronta pesca per comprarne la compiacenza! Si sa benissimo che i fiumi con acqua sufficiente e di buona qualità non hanno bisogno di massicci ripopolamenti con materiale alloctono. Ora più che mai i ripopolamenti che verranno effettuati con materiale ittico autoctono avranno un risultato (leggasi incubatoio di valle). Oggi purtroppo tutto ciò può ancora essere vanificato solo perché un consorzio irriguo o una centralina idroelettrica non rispettano il deflusso minimo vitale. Vorremmo si costituisse una condivisione tra tutti i soggetti coinvolti nel problema acqua. Si può rispettare il "fiume" con una condivisione locale e un comune lavoro sul territorio, tra categorie che si rispettino (agricoltori, produttori idroelettrici, industriali, artigiani, parchi, pescatori). Con contrapposizioni e scontri sarebbe difficile mettere in atto le norme poiché per tale scopo servono uomini e mezzi che non ci sono. E' indubbio che da più parti si richiede una concertazione, bisogna essere consapevoli che le norme vanno rispettate e che l'ambiente va difeso per tutti, contro l'interesse di pochi. Bisogna scardinare con coraggio i vecchi privilegi, le vecchie immunità, i santuari delle inviolabilità: solo voltando pagina sarà per i nostri fiumi un altro giorno.

Paoletti Valter



Lunedì 29 ottobre ore 9:30
Nepal - Himalaya Cina dello Island Peak m. 6189; la bandiera dell'Avis Fossano ha sventolato lassù. Grande è stata la gioia per la riuscita di questa impresa.

"Caro Nini ti ringraziamo per la tua continua testimonianza, sei stato una bandiera sul Nepal - Himalaya ma lo sei tutti i giorni con il tuo assiduo lavoro presso il Centro Raccolta Sangue."

"Un caloroso grazie e complimenti per la tua impresa a nome di tutti gli avisini che in questi anni hanno conosciuto la tua sensibilità e disponibilità."

**Centro Raccolta Sangue - Ospedale Fossano
PLASMAFERESI (su prenotazione 0172.699270)**

Lunedì - Mercoledì - Venerdì 7,30-10,00

DONAZIONE SANGUE

Lunedì - Mercoledì - Venerdì 7,30-10,00

Prima Domenica di ogni mese 7,30-9,00

AVIS

Associazione Volontari Italiani del Sangue - SEZIONE DI FOSSANO
Via Roma 94 - 12045 FOSSANO (CN) - Tel. 0172.634080 - Cell. 333.1381206
e-mail: avis.fossano@libero.it www.avisfossano.it

SEMINE PESCA AMBIENTE

Nei mesi di aprile e maggio, Pesca Ambiente ha provveduto alla semina di trotele fario 4-6 centimetri.

I ripopolamenti hanno interessato molti corsi d'acqua della provincia, sia di pianura che montani, con l'introduzione totale di 150.000 pesci.

In modo particolare sono stati interessati i corsi d'acqua principali del Monregalese, i comuni di Castelletto, Montanera, Consovero, S. Albano Stura, Trinità, Benevagienna, Beinette, Margarita, Morozzo, Magliano

Alpi, Grinzano, Bra, Busca, Centallo, Levaldigi, Genola, Villafalletto, Savigliano, Scarnafigi, Racconigi, Caraglio, Monterosso Grana, Vignolo, Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Roccavione, Vernante, Limone, Fossano, Maddalene e Marene.

Grazie ad un contributo concesso dalla Comunità Montana alta valle Maira, si è provveduto altresì al ripopolamento del torrente Maira nel tratto montano.



LE SOCIETÀ INFORMANO



SOCIETA' PESCATORI AVIS FOSSANO

La società Pescatori Avis Fossano comunica ai soci ed ai pescatori interessati il programma previsto per il 2008. Il costo della tessera associativa per gli adulti è di 60 € (10 € per i pierini) e darà diritto a partecipare a 5 raduni (tre con iridee e due con fario), in occasione dei quali saranno immesse 3 Kg di trote adulte per ogni socio iscritto. Ai soci 2007 che rinnoveranno la tessera sarà dato in omaggio un paio di pantaloni da pesca, mentre ai nuovi soci verrà consegnato il gilet da pesca. Le date dei raduni saranno rese note il più presto possibile. Il Presidente della Pescatori Avis, Piero Mecchia, unitamente al Direttivo della società, ringrazia tutti coloro che contribuiscono in vario modo alla riuscita delle manifestazioni.

ASSOCIAZIONE PESCATORI

DI DEMONTE E VALLE STURA

PROGRAMMAZIONE CONDIVISA: SINONIMO DI BUON SENSO

Lo svasso del bacino idrico della centrale ENEL del FEDIO, programmato per l'attuazione di lavori di ristrutturazione, è stato testimone di una fattiva collaborazione fra la ns. Associazione ed i suddetti Enti:

E.N.E.L. Produzione di CUNEO

Amministrazione della Provincia di CUNEO

Comune di DEMONTE

Associazione PESCA AMBIENTE di Fossano

A seguito di vari incontri tenutisi presso i locali della Provincia di Cuneo ed in ultimo presso il salone consiliare del Comune di Demonte, si è raggiunto un comune accordo sul metodo ritenuto migliore per effettuare lo svuotamento della diga al fine di recare meno danno possibile alla fauna ittica e al suo ambiente. L'accordo prevede anche il successivo esercizio dell'impianto di Fedio ad invaso vuoto, fino al termine dei lavori previsti per la metà aprile 2008.

Nell'incontro l'E.N.E.L. ha espresso la disponibilità a stipulare per il futuro adeguate convenzioni così che le semine siano effettuate da parte della Pubblica Amministrazione in modo da favorire l'utilizzo di materiale autoctono recuperato presso le zone di ripopolamento esistenti.

Le fasi operative del recupero si sono effettuate nelle giornate del 25 e 26 ottobre 2007 con la partecipazione attiva di numerosi volontari della nostra Associazione, supportate dall'esperienza dagli agenti faunistici Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo, dai loro mezzi ed attrezzature, non meno che dal personale qualificato della società VERDEA 94.

Nonostante le avverse condizioni metereologiche le operazioni di recupero sono state effettuate in due settori del torrente Kant. Il primo tratto subito a valle della diga ed il secondo nel centro abitato di Demonte. Con piacevole sorpresa si è constatato un'ottima presenza di fauna ittica (trote fario, indigene, alcuni esemplari di marmorata e notevole quantità di scazzone) anche se non di notevoli dimensioni. La reimmissione è stata effettuata sul territorio Demontese.

Le operazioni di svuotamento della diga, effettuate dall'E.N.E.L., nei giorni 27 e 28 ottobre 2007

sono state eseguite in modo corretto e responsabile, limitando al minimo i danni alla fauna ittica ma sicuramente la frega è stata persa quasi nella totalità. La buona riuscita di tutte queste operazioni è stato il frutto della buona volontà, della condivisione e collaborazione di tutti per la risoluzione del problema.

Attraverso questo spazio, l'Associazione Pescatori Demontesi vuole ringraziare tutti gli Attori succitati, parte attiva dell'operazione effettuata.

Per L'ASSOCIAZIONE PESCATORI di DEMONTE e VALLE STURA

(Ghibardo Walter)



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Quando il sindaco di Savigliano deve giustificare con qualcuno i lavori effettuati lungo il Maira non trova di meglio da dire che insistere sul fatto che la conclusione dell'intervento sarà destinata a restituire un ambiente molto più bello del precedente. Prima era brutto e disordinato-questo in sintesi il pensiero che qualcuno gli ha imposto di diffondere- e poi, vedrete, tutto diventerà bellissimo. Noi staremo a vedere, ma il primo cittadino non creda di darcela da bere tanto facilmente. Per il momento è il disastro più assoluto. Il sindaco ha compreso che non regge neppure più il «leit motiv» che per mesi ha sostenuto la sua causa, e cioè che di fronte all'ipotesi che l'esonazione del corso d'acqua avrebbe potuto causare anche un solo morto, ogni lavoro era di fatto giustificabile. Anche questa giustificazione è drammaticamente crollata. Le dimensioni dell'intervento e l'impatto devastante hanno dimostrato –prima sulla carta ed ora nella realtà- come qualcuno abbia forse esagerato un po'

con i dati di portata massima del fiume. Erano previsti, secondo i tecnici lautamente retribuiti, 840 metri cubi d'acqua al secondo in caso di piena duecentennale: le sponde dovevano crescere di tre metri rispetto al piano di

campagna (il Polesine saviglianese?)! Poi sono stati ridotti a 640 metri cubi ed è venuto fuori quel che è sotto gli occhi di tutti. Ma nessuno ha spiegato ai tecnici (i pubblici amministratori forse dormivano?) che in quell'alveo, a memoria d'uomo e a testimonianza dei documenti, non erano mai transitati oltre 300 metri cubi d'acqua? Ci voleva molto ad opporsi ad una siffatta esagerazione? Uno scatto di sana identità, un po' di amor proprio, il senso della conservazione: anche il direttore dell'Aipo ing. Telesca, nell'incontro pubblico in Santa Chiara, aveva offerto ai nostri amministratori una giusta scappatoia. Non siete obbligati a fare i lavori, nessuno vi costringe -aveva detto chiaramente!-, avete tempo un mese per darci una risposta. Sicuramente sarebbe stato possibile trovare una soluzione diversa, meno impattante e più umana. Invece non è stato così. La posizione ottusa del Comune ci ha portato ad uno scontro non tanto facilmente sanabile.

Ora in Consulta ecologica l'ex presidente, l'ing. Chiesa, è a spiegare che anche l'Aipo ha compreso che l'intervento è stato devastante e che sarà l'ultima volta che il territorio dovrà subire siffatti livelli di manutenzione. Perché tutti ce l'hanno raccontata bella -o, meglio, hanno cercato di raccontarla alla popolazione credulona-, facendo credere che l'azione delle ruspe sarebbe stata poco invadente e che il cemento (in origine previsto in grande quantità) non si sarebbe praticamente visto. Tutto si sarebbe salvato: da parco Pertini ai giardini antistanti il corso della circonvallazione; anche la «trota marmorata» sarebbe sopravvissuta usufruendo di un habitat ricostruito ad hoc. Invece nulla. Il disastro. La situazione non abbisogna di commenti.

Un commento, invece, si deve fare per quanto riguarda l'impegno finanziario cui il Comune è e sarà sottoposto. Gli assessori Morello e Cussa e il Sindaco Comina l'avevano a lungo menata facendo credere a tutti che il Comune di Savigliano, per l'operazione, non avrebbe sborsato una sola lira. Invece siamo alle solite. Tutte balle! Il bilancio 2008 prevede un incremento dell'addizionale Irpef del 40 per cento. Cosa serviranno questi nuovi introiti? A coprire le spese per i «lavori di riqualificazione ambientale delle aree circostanti il tratto urbano del torrente Maira» (così la definizione ufficiale coniata dal Comune), cioè a mitigare la schifezza che è stata conseguenza della canalizzazione e cementificazione del tratto urbano del corso d'acqua. Quanto si spenderà esattamente non si sa. Duecentocinquanta mila, forse 300.000, 400.000 o anche più euro, più o meno 990.000 (sì proprio novecentonovantamila, o anche oltre, due miliardi delle vecchie lire) tra progettazione ed impianto della nuova struttura. Poi, a lavori ultimati, se si vorrà, bisognerà tirare fuori altri quattromila, e altri ancora, per completare l'opera, e infine bisognerà pensare a compiere la manutenzione del tutto, anche perché l'Aipo, passata la festa, di Savigliano cancellerà ogni memoria. E così, cornuti e mazziati, rimarremo noi, coi nostri problemi! Il Maira, che non necessitava di intervento, sarà distrutto; il Mellea, che ha sempre causato problemi, forse non verrà toccato perché di soldi non ci sarà più l'ombra. Una storia tutta italiana, troppo italiana, nella quale questa volta anche i nostri amministratori locali hanno avuto la loro parte.

Comitato Difesa Maira Savigliano



REGOLAMENTO ACQUE IN CONCESSIONE A PESCAMBIENTE

L'esercizio della pesca nelle acque in concessione alla succitata Associazione è disciplinato dalla normativa costituita dal presente regolamento che si compone dei seguenti articoli:

- 1 - **Corso d'acqua:** Fiume Stura di Demonte dal ponte raccordo autostradale A6 in Fossano a valle fino all'incile del Canale Pertusata in loc. Boschetti;
- 2 - **Licenza di pesca richiesta:** per poter esercitare la pesca nelle acque di cui sopra, il pescatore, oltre ad essere in possesso della regolare licenza di pesca deve dimostrare di aver provveduto all'iscrizione all'associazione "Pesca Ambiente" esibendo a chiunque ne faccia richiesta dell'apposita tessera di adesione determinante la validità dell'anno in corso, accompagnati da un documento di identità;
- 3 - **Quando pescare:** – dal ponte Raccordo A6 al ponte di S.Lazzaro dall'ultima domenica di febbraio alla prima domenica di ottobre - dal ponte di S.Lazzaro a valle sempre aperta;
- 4 - **Giorno di chiusura:** nessuno;
- 5 - **Misure minime consentite:** come regolamento provinciale Gestione Diretta, tranne che per la Trota Marmorata che dovrà essere di misura non inferiore a cm 40 – si può trattenere un solo capo al giorno;
- 6 - **Numero catture consentite:** come la Gestione Diretta – n. 7 salmonidi (di cui non più di una Trota Marmorata) - Kg. 5 pesci altra specie - è consentita la pesca notturna dell'anguilla in tutto il tratto – è severamente proibita la pesca e la cattura del temolo;
- 7 - **Attrezzi e mezzi consentiti:** come da legge regionale n. 37 del 29/12/06 - per la pesca notturna dell'anguilla è consentito l'uso di due canne armate ciascuna con due ami (durante la pesca notturna è vietato catturare e detenere qualunque altro tipo di pesce);
- 8 - **Esche ammesse:** come da Regolamento Regionale/Provinciale.....è possibile pescare con la larva di mosca carnaria dal ponte di S.Lazzaro a valle – a monte è vietato;
- 9 - **Divieti:** cfr. Legge Regionale n. 37 del 29/12/2006 - **è vietato in tutto il tratto l'uso della bilancia**
- 10 - Per particolari esigenze relative al mantenimento o all'incremento del patrimonio ittico e fatte salve le disposizioni di legge, l'Associazione Pesca Ambiente potrà vietare totalmente o parzialmente la pesca o regolamentarla in altre forme, in relazione a determinate specie e/o tratti (tratti a regolamentazione speciale);
- 11 - Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla L.R. 37 del 29/12/2006 e regolamenti Provinciali.



CICLO DI RIPRODUZIONE ARTIFICIALE DELLE TROTE

Con alcune brevi spiegazioni tecniche e l'ausilio di una sequenza fotografica, proviamo ad illustrare il ciclo di riproduzione artificiale delle trote (nel nostro caso trote marmorate), che è quanto abbiamo fatto e faremo nell'incubatoio ittico di Cussanio.

RECUPERO

Il primo passaggio consiste nel reperimento dei riproduttori in natura. Raggiunto il fiume si campiona mediante elettrostorditore e si stipano, in vasche ossigenate, le trote che fenotipicamente vengono ritenute più idonee alla riproduzione. **Foto N° 1**

SPREMITURA

Portate le trote in incubatoio per essere spremute, è destinata una vasca od un recipiente (a seconda del numero di trote da mungere) alla narcosi dei salmonidi. I pesci vengono narcotizzati così da non recar loro danno durante i passaggi successivi.

In un recipiente sterile ed asciutto vengono raccolte le uova ottenute da più femmine in attesa di essere fecondate. Le uova devono stare all'asciutto poiché la presenza d'acqua ne occluderebbe il micropilo (foro all'interno del quale passa lo spermatozoo) non permettendo la fecondazione. **Foto N° 2**

FECONDAZIONE

Dopo aver raccolto un buon numero d'uova, viene spremuto il maschio ed aggiunto lo sperma. E' sufficiente una piccola quantità di sperma siccome in quest'operazione, in assenza di acqua, si ottimizza la fecondazione che può arrivare anche al 99%.

Si attendono alcuni minuti per permettere agli spermatozoi di raggiungere tutte le uova e dopodiché si aggiunge acqua per permettere all'uovo di inturgidirsi e cominciare il ciclo della vita. **Foto N° 3**

INCUBAZIONE

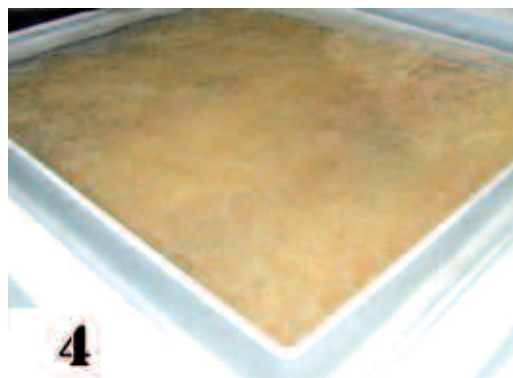
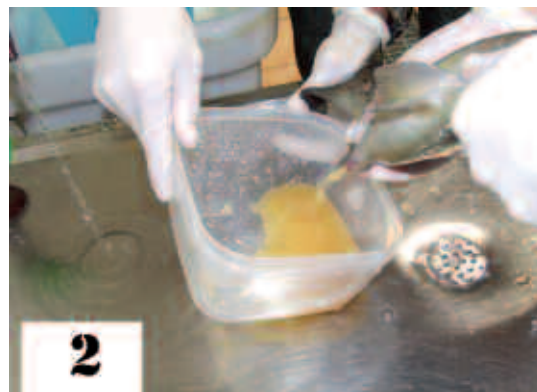
Sciacquate bene le uova, esse vengono riposte sui telaietti della cabina di incubazione verticale in attesa della schiusa. **Foto N°4**

SCHIUSA

L'avannotto rompe l'involucro dell'uovo ed esce, dopo circa 32-35 giorni in acqua a temperatura di 10 °C. L'avannotto appena nato è provvisto del sacco vitellino (borsa ventrale che deriva dall'uovo), che lo alimenterà nei primi giorni di vita. **Foto N° 5**

SEMINA

Assorbito il sacco vitellino, le piccole trote vanno seminate e reintrodote immediatamente nel loro ambiente naturale, dove avranno l'opportunità di crescere conservando inalterate le caratteristiche di rusticità proprie di queste specie autoctone.



Cassa di Risparmio
di Fossano S.p.A.